

ALL'ADRIANO

Molinari e Malipiero

Il più bel concerto della stagione sinfonica: così in poche parole lo giudicò il pubblico strabocchevole dell' « Adriano ».

Bernardino Molinari, continuando la *Lectura Beethoveniana*, doveva darci la *III Sinfonia*, l'*Eroica*. Con che accompagnarla? Con una grande composizione classica — Bach — e con una grande composizione modernissima, inedita — Malipiero.

Tre numeri e tre trionfi. Si principiò con il *Preludio VIII in mi bemolle minore* che appartiene al « Clavicembalo ben temperato » di Gian Sebastiano Bach. Riccardo Zandonai l'ha reso popolare trasportandone la dolce melanconia del clavicembalo ad un assieme di archi, arpa ed organo.

Gian Francesco Malipiero non può lagnarsi d'esser messo in cattiva compagnia: tra Bach e Beethoven. Ma gli ottimi soci diventano pericolosi come i pessimi, in causa di quei benedetti confronti. Il pubblico era già diffidente, ma a poco a poco cambiò l'ostilità in una calda approvazione che crebbe fino all'ovazione finale.

E' una *Messa da morto* dedicata alla memoria di Ariele (noto pseudonimo di Gabriele d'Annunzio) per baritono, coro e orchestra, composizione di ampio respiro. « Mentre la stavo scrivendo — narra l'autore — sentivo che qualche cosa a me carissima stava per scomparire. Difatti il giorno che virtualmente la *Messa* era finita, moriva Gabriele ».

Resistendo ad altre offerte, volle che la prima audizione fosse sottoposta al giudizio di Roma. E il verdetto favorevolissimo risulta secondo giustizia. La *Messa* si compone del *Requiem*, del *Dies Irae*, dell'*Offertorio*, del *Sanctus*, dell'*Agnus Dei* e del *Libera me, Domine*. Poderoso il coro istruito egregiamente da Bonaventura Somma, ottimo il baritono Tito Gobbi del Teatro Reale dell'Opera, meravigliosa l'orchestra, impareggiabile la direzione del Molinari.

Il Malipiero, che era presente, volle dividere l'onore degli applausi con questo suo meraviglioso interprete.

Il concerto finì con l'*Eroica*. Basti avvertire che è forse la sinfonia che Bernardino sente di più. Esecuzione perfetta, piena di calore e di epico movimento.